



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
LA TRASPARENZA**

2023-2025

**DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI FERRARA¹**

¹ La **bozza** è stata predisposta dal RPCT ed approvata dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 08.03.2023. La bozza per la consultazione è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine per la consultazione da 09.03.2023 a 21.03.2023 per totale n. 13 giorni.
Il PTPCT è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine nella versione definitiva nella seduta del
.....

INDICE

PARTE I – PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI

Riferimenti normativi

Premesse e principi

Sistema di gestione del rischio corruttivo

Adempimenti attuati

Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza

PTPCT 2022-2024 – approvazione e pubblicità

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

PARTE II – LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

Sezione I - Analisi del contesto

- Contesto esterno
- Contesto interno
 - Caratteristiche e specificità dell'ente
 - Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche
 - Flussi informativi tra RPCT/Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione
 - Processi – Mappatura, descrizione e responsabili
 - Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

Sezione II – La valutazione del rischio

- Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico
 - Indicatori
 - Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità
 - Dati oggettivi di stima
- Ponderazione

Sezione III -Il trattamento del rischio corruttivo

- Misure di prevenzione già in essere
- Programmazione di nuove misure

Sezione IV - Monitoraggio e controlli; riesame periodico

PARTE III – TRASPARENZA

- Introduzione
- Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente
- Criteri di pubblicazione
- Soggetti Responsabili
- Pubblicazione dei dati
- Privacy e riservatezza
- Obblighi di pubblicazione
- Trasparenza e misure di prevenzione – Programmazione e indicatori
- Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione
- Soggetti Coinvolti
- Misure Organizzative
- Modalità di pubblicazione
- Pubblicazione situazione patrimoniale complessiva
- Regolamento Accessi

Parte I
Principi, policy anticorruzione e soggetti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d’ora in poi “PTPCT” o anche “Programma”) adottato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell’applicabilità espresso dall’art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- **DL 31 agosto 2013, n. 101** recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)

Normativa istitutiva e regolatrice della professione di Ingegnere

- **Legge 24 giugno 1923 n. 1395** Ordinamento della Professione – Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti
- **Regio Decreto 23 ottobre 1925 n. 2537** Regolamento per le professioni d’ingegnere e di architetto
- **D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328** Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti
- **D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137** Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 14

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 – Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali
- Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 Approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.

Il Piano si compone del presente documento e degli Allegati 1, 2, e 3 che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE E PRINCIPI

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara ha adottato per il triennio 2023-2025.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine - non essendo dotato di un Modello 231 - sin dal 2016 adotta il programma triennale; il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

L'Ordine degli Ingegneri di Ferrara anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2022 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2022 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo con cadenza annuale. Ciò non toglie che durante ogni Consiglio in caso viene sempre dedicato qualche momento di aggiornamento, riflessione o approfondimento.

In data 27.10.2021 con delibera n. 02/Verb.21/2021,

In considerazione delle dimissioni presentate dall'Ing. Montrucchio dal ruolo di RPCT dell'Ordine, viene nominata dal Consiglio dell'Ordine RPCT la dott.ssa Stefani a RPCT dipendente dell'Ordine dato che:

- Allo stato l'organizzazione dell'ente non dispone di una figura dirigenziale;
- Allo stato presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti, di cui 1 dedicato alla tenuta dell'albo e della contabilità, e l'altro dedicato al coordinamento delle attività formative, all'attività di segreteria e all'attività di supporto all'organo disciplinare;
- Il dipendente dedicato alla tenuta dell'albo e della contabilità non vanta alcuna competenza specifica in materia di anticorruzione e trasparenza;
- la dott.ssa Stefani è professionista che vanta competenza specifica in materia, come risulta anche dal CV, e ha continuato ad approfondire le tematiche mediante partecipazione ad eventi formativi sia del CNI sia di altri enti;
- la dott.ssa Stefani, inoltre, ha maturato competenza specifica supportando il precedente RPCT nelle attività di adeguamento e quindi sin dalla sua assunzione ha operato nell'area anticorruzione e trasparenza dell'Ordine;
- La dott.ssa Stefani presenta Condotta integerrima e non versa in situazioni di inconferibilità, e tale circostanza è desumibile da autodichiarazione;
- La dott.ssa Stefani non versa in situazioni di conflitto di interesse poichè non è titolare di alcuna delega gestionale né ha poteri autoritativi o deliberativi in ordine ad alcuna area di attività dell'Ordine, ponendo in essere un'attività esclusivamente esecutoria o preparatoria per il Consiglio direttivo;
- la dott.ssa Stefani non versa in conflitto di interessi rispetto alle attività svolte né in situazioni di incompatibilità ed è pertanto dotata di indipendenza e di autonomia valutativa per rivestire il ruolo di RPCT che dovrà pertanto:

- Elaborare la proposta di PTPCT e sottoporla al Consiglio per approvazione entro il 31 gennaio di ciascun anno
- provvedere al monitoraggio periodico del PTPCT, al fine di verificare l'idoneità e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste e redigere, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione annuale che fornisca un rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'attuazione da parte dell'Ordine agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente
- segnalare i casi di inadempimento, ritardato adempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione al Consiglio dell'Ordine
- in caso di istanza di accesso civico generalizzato, chiede ai soggetti competenti informazioni sull'esito delle istanze, nonché esaminare le richieste di riesame in caso di diniego, totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti, ai sensi dell'art 5, commi 6 e 7 del d.lgs. 33/2013
- gestire le istanze di accesso civico sugli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, come previsti nel PTPC
- proporre modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione
- gestire le segnalazioni provenienti da dipendenti, relative a condotte illecite all'interno dell'Ordine, secondo le modalità previste nel PTPCT
- individuare, d'intesa con il Consigliere Segretario, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità
- cura, in raccordo con il Consigliere Segretario, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Ordine, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, c. 7, del d. lgs. n. 165/2001, nonché la divulgazione secondo le disposizioni vigenti
- presentare tempestiva denuncia alle competenti autorità giudiziarie ove riscontri fatti illeciti e/o notizie di reato
- segnalare al Consiglio dell'Ordine le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza
- riferire periodicamente al Consiglio per tutte le questioni di cui ai punti precedenti.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente, consapevolmente e in modo proattivo alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Anche se come indicato in premessa il RPCT non è un consigliere, esso mensilmente viene invitato alle riunioni consiliari per aggiornare sul suo operato e viceversa.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed alle reali dimensioni dell'ente, ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2021, al fine di focalizzarsi su punti da rinforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art. 314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'Ordine si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo),
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare),
- il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

Nomina del RPCT

Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sez. amministrazione trasparente

Adozione tempestiva del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)

Pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale dell'Ordine

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)

Verifica ed eventuale gestione di situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio

Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Approvazione del bilancio dell'Assemblea

Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della piattaforma ANAC

Relazione del RPCT e relativa pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente

Vigilanza esterna

Ministero di Giustizia

Consiglio Nazionale Ingegneri

Assemblea degli iscritti

ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- Nominato il proprio RPCT in data 27.10.2021 in sostituzione al precedente
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;
- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- Predisposto, sin dal 2016 l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Pubblicato la Relazione annuale del RPCT
- Adottato ed attuato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti e tutti i Consiglieri
- Adottato ed attuato un piano un piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPTC

**OBIETTIVI STRATEGICI
IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
PTPCT TRIENNIO 2023-2025
Approvato nella Seduta di Consiglio del 07-12-2022**

PREMESSA

Il RPCT, insieme al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara, al fine di proseguire in maniera sempre più efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 07.12.2022 ha condiviso, elaborato e deliberato il presente documento che riassume gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza amministrativa in conformità a quanto disposto dall'art. 1 co. 8 L 190/2012 così come novellato dal D.Lgs 97/2016 e dalle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA 2019 e delibera ANAC n. 777 del 2021 e del nuovo PNA 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>

DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara, con delibera consigliare n. 2 del 03.02.2015 ha aderito al meccanismo del doppio livello che regola i rapporti con il CNI in merito al tema della trasparenza e anticorruzione.

Dato il fondamentale supporto del CNI, che si è esplicitato attraverso molteplici iniziative (divulgazione delle novità normative o prassi operative, organizzazioni di incontri formativi, risoluzioni di quesiti specifici), il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Ferrara, in continuità con quanto fatto dai Consigli precedenti, ha confermato la volontà di continuare ad aderire al doppio livello di prevenzione anche per gli anni 2022 - 2026 in quanto strumento fondamentale per l'interpretazione e la conseguente applicazione di questa complessa normativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

Il RPCT, dato il recente insediamento del Consiglio (28.06.2022) ritiene di dover confermare gli obiettivi proposti per il PTPCT 2022 – 2024 che vengono integralmente riproposti.

1) NUOVO MODALITA' DI INTERAZIONE TRA IL RPCT ED IL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il RPCT di nuova nomina, non essendo membro del Consiglio dell'Ordine presenterà mensilmente in occasione delle sedute di Consiglio un report/documento di sintesi da lui stesso redatto. Il documento verrà inviato possibilmente prima della prima seduta di Consiglio di ogni mese ai Consiglieri stessi ed al personale di Segreteria affinché ne prendano visione.

Il Consiglio dell'Ordine di recente insediamento, così come ha sempre fatto quello uscente, conferma l'intenzione di collaborare proattivamente con il RPCT nella diffusione delle tematiche di anticorruzione e trasparenza sia all'interno dell'ente (tra consiglieri e dipendenti) che esternamente.

Occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una sensibilità e conoscenza diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

L'efficacia del sistema infatti dipende anche dalla piena e attiva collaborazione di tutti coloro che a diverso titolo collaborano con l'Ordine (consiglieri - dipendenti – DPO - collaboratori – professionisti con incarichi specifici).

2) MISURE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine, in un'ottica di sempre miglior trasparenza, nella seduta di Consiglio del 22.11.2021 ha aggiornato i seguenti regolamenti:

“Linee Guida sul funzionamento delle Commissioni Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali”; Delibera n.ro 1/verbale 23/2021

“Regolamento interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara” aggiornato con Delibera n.ro 03/verb. 04/2023

Si conferma la volontà - per il prossimo biennio - della predisposizione/aggiornamento dei seguenti regolamenti:

- **Regolamento specifico del dipendente** – aggiornato secondo le indicazioni fornite da ANAC con delibera 177/2020 e PNA 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023
- **Regolamento per gli Accessi** – aggiornamento dell'attuale in vigore
- **Regolamento per l'amministrazione la contabilità ed il controllo dell'ordine degli ingegneri;**
- **Regolamento interno del Consiglio di Disciplina dell'Ordine**
- Regolamento per il protocollo informatico
- **Regolamento interno per l'organizzazione degli eventi formativi**

Al perfezionamento di ogni regolamento il RPCT propone un incontro formativo e di presentazione del lavoro svolto con successivo follow-up.

- 1) MIGLIORAMENTO DEL TRATTAMENTO DATI SECONDO LE INDICAZIONI REGOLAMENTO UE 2016/689 (GDPR)

Si prevede di implementare, migliorare ed effettuare l'aggiornamento in tema di privacy di tutta la modulistica, e non, presente sul sito istituzionale dell'ente con l'aiuto del DPO dell'Ente, di nuova nomina Sig. Roberto Finco.

- 2) FORMAZIONE DI CHI COLLABORA CON L'ENTE E FORMAZIONE SPECIALISTICA E VALORIALE DEL NUOVO CONSIGLIO

Il Consiglio in carica si è insediato in data 28/06/2022. <https://ferrara.ordineingegneri.it/ordine/consiglio/>

Scopo del RPCT sarà la divulgazione dei regolamenti esistenti, il loro miglioramento, nonché la redazione di quelli mancanti con l'ausilio del nuovo Consiglio.

L'Ordine, come il CNI, da sempre considera la divulgazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione un tema imprescindibile dalla natura stessa dell'ente e, per questo, sin dal gennaio 2015 si è sempre occupato della tematica in modo attento.

L'RPCT organizzerà a beneficio delle dipendenti e dei consiglieri e dei collaboratori momenti di confronto ma anche formazione sia specialistica che valoriale (sia presso la sede dell'Ordine che presso il CNI) utili a consolidare le competenze/conoscenza di ciascuno soprattutto in **considerazione delle novità introdotte dalla Delibera n. 1.064 del 13 novembre 2019 - PNA 2019** (e nello specifico delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi - allegato 1) che pur in continuità con i precedenti PNA, sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare l'ente verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

In virtù di quanto sopra **i momenti di divulgazione, confronto e aggiornamento verranno aumentati e potenziati.**

Quanto sopra definito viene così di seguito sintetizzato:

OBIETTIVO	MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
<p>1) Maggior condivisione della conoscenza di tematiche/problematiche relative alla normativa ed agli adempimenti sulla Trasparenza e Anticorruzione con l'organo di indirizzo politico.</p>	<p>Report bimestrali numerati inviati prima della riunione di Consiglio con scadenze normative e operato del RPCT o del Consiglio stesso.</p>	<p>Rpct Consiglio Segreteria</p>	<p>Mensile o bimestrale</p>
<p>2) Miglioramento Misure di autoregolamentazione</p>	<p>Predisposizione dei nuovi Regolamenti non ancora redatti in collaborazione con i vari referenti ed eventuali aggiornamenti di quelli esistenti:</p> <p>Regolamento per il protocollo informatico</p> <p>Regolamento interno Consiglio di Disciplina</p> <p>Regolamento contabilità</p> <p>Aggiornamento Regolamento del dipendente</p> <p>Aggiornamento Regolamento Accessi</p>	<p>Segreteria e fornitore dell'applicativo</p> <p>Membri del Consiglio di Disciplina dell'Ordine e segreteria di supporto</p> <p>Consigliere Tesoriere – Segreteria amministrativa</p> <p>RPCT Segreteria Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Entro primo semestre</p> <p>Entro 6 mesi dall'insediamento del nuovo CDD</p> <p>Entro 6 mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio</p> <p>Entro 6 mesi dall'insediamento del nuovo CDD</p>
<p>3) Miglioramento del trattamento dati secondo le indicazioni regolamento UE 2016/689 (GDPR)</p>	<p>Implementazione ed aggiornamento in tema di privacy di tutta la modulistica, e non, presente sul sito istituzionale dell'ente</p>	<p>DPO Segreteria RPCT</p>	<p>Entro 30/06/2023</p>
<p>4) Formazione valoriale e specialistica in virtù dell'insediamento del nuovo consiglio</p>	<p>Il nuovo Consiglio e la segreteria dovranno essere edotti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, sul codice di comportamento del dipendente in quanto compatibile. La formazione dovrà essere specialistica e valoriale anche in base all'ambito di competenza</p>	<p>RPCT Segreteria Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Trimestrale</p>

PTPCT 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato lo schema del presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Verbale n. 5 del 08.03.2023 e aveva proceduto a mettere il programma in pubblica consultazione dal 09.03.2023 al 21.03.2023; contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, DPO.

In esito alla pubblica consultazione, sono/non sono pervenuti contributi.

Il Piano nazionale anticorruzione 2022 (PNA) è stato approvato definitivamente il 17 gennaio 2023 dal Consiglio dell'Autorità con la delibera del 17 gennaio 2023, n. 7 a seguito del parere della Conferenza Unificata reso il 21 dicembre 2022 e di quello del Comitato interministeriale reso il 12 gennaio 2023.

Differimento al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l'approvazione del Piano triennale

Al fine di concedere alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2023, il Consiglio dell'ANAC ha valutato di differire al **31 marzo 2023 il termine** del 31 gennaio previsto per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO, tenuto anche conto del parere espresso dalla Conferenza Unificata sul punto. (Comunicato del Presidente ANAC del 17/01/2023).

Il presente PTPCT 2023 – 2025 entra quindi in vigore il 01 Aprile 2023 ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT definitivo con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- il Consiglio Direttivo dell'Ordine
- i dipendenti dell'Ordine
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti
- stakeholders
- il DPO – Data Protection Officer
- il RPCT – Responsabile Transazione al Digitale
- il sostituto RPCT nominato con Verbale n. 2 del 24.01.2023

Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera n. 25/verb.21/2021 del 27.10.21 l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della Dott.ssa Silvia Stefani a seguito delle dimissioni del Consigliere Ing. Massimo Montrucchio.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT è vincolato al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Organo di revisione

L'Ordine non si è ancora dotato di un Collegio dei revisori, per le attività relative alla verifica del bilancio.

Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Presidente per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO l'Ing. Rosario Russo che ha successivamente rassegnato le proprie dimissioni e successivamente ha nominato un nuovo DPO nella persona del Sig. Roberto Finco.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Responsabile Transazione al Digitale

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara ha provveduto a nominare tale figura nella persona della Dott.ssa Silvia Stefani – dipendente dell'Ordine e il sostituto Ing. lun. Cristiano Pareschi in caso di improvvisa assenza o impedimento.

Stakeholders

(Per una elencazione degli stakeholders di veda il paragrafo dedicato al contesto esterno.

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo che lo hanno potuto consultare nella modalità "Bozza in Consultazione" sul sito istituzionale dell'Ordine.

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2022, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
4. monitoraggio delle misure di prevenzione, riesame del sistema generale di gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2021 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene portata all'attenzione dell'Organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT dal RPCT e dall'intero Consiglio direttivo.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio sin dal 2021 ha adottato un approccio di tipo "qualitativo" con attribuzione di livelli di **rischio alto**, **medio**, **basso** corredato da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

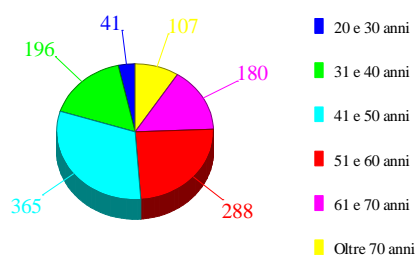
L'Ordine Ingegneri della Provincia di Ferrara ha sede in Corso Ercole I d'Este 1 a Ferrara e la sua operatività si estende per il territorio provinciale.

L'Ordine è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 24 giugno 1923 n. 1395, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 e regolato da normative succedutesi nel tempo.

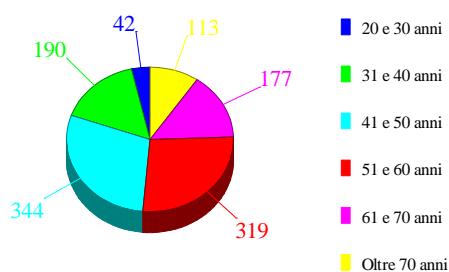
È un ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
2. è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica³»

All'atto di predisposizione del PTPCT 2022 – 2024 gli iscritti all'Albo risultavano 1177



All'atto di predisposizione del presente PTPCT 2023 – 2025 gli iscritti all'Albo risultano 1188: dato coerente rispetto al 2021.



L'estensione territoriale coincide con la provincia di Ferrara e l'economia è prevalentemente fondata su agricoltura, industria, terziario.

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità stimati secondo l'analisi proposta dal Sole24ore: <https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/?Ferrara>

Le principali fonti di informazione riguardo al contesto esterno culturale, sociale ed economico è stato fatto attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione, Università e Centri di ricerca, Sole 24 Ore ecc.).

L'Ordine degli Ingegneri di Ferrara, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. n. 2537/25, dal D.Lgt. n. 382/44 e dal D.P.R. n. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri e ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del R.D. n. 2537/1925, nonché dal D.P.R. n. 137/2012, sono:

- Formazione e annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione e approvazione di un bilancio preventivo e di un bilancio consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI. Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma e indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Nel precisare che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, si evidenzia che l'attività dell'Ordine ha come ambito territoriale di riferimento il territorio della città di Ferrara.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'Albo degli Ingegneri di Ferrara;
- gli iscritti all'Albo degli Ingegneri di altre Province d'Italia;
- il Ministero di Giustizia, quale organo di vigilanza;
- il Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- gli Enti Pubblici collocati sul territorio;
- le Università e gli altri Enti di istruzione e ricerca;
- le Autorità Giudiziarie del territorio;
- la Camera di Commercio di Ferrara;
- gli iscritti ad altri Ordini professionali della Provincia di Ferrara e, in talune circostanze, anche di altre Province d'Italia;
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre Province;
- le Consulte e le Federazioni di aree e di attività coerenti con quella dell'Ordine Ingegneri;
- la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna;
- Inarcassa (Cassa Nazionale di previdenza degli Ingegneri);

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile Politica

- mutamenti legislativi;
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini;
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici;
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti;
- vigilanza del Ministero di Giustizia.

Variabile economica

- autofinanziamento;
- dimensionamento organico in relazione alle attività da svolgere;
- programmazione economica dell'ente connessa al numero degli iscritti, anche considerando le problematiche connesse all'eventuale numero di iscritti morosi;
- impatto delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione.

Variabile Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento;
- tessuto sociale dinamico con costruttivi rapporti con altri ordini professionali del territorio.

Variabile Tecnologica

- dotazione di strumentazione da aggiornare periodicamente;
- processo di digitalizzazione.

Variabile Legale

- adozione e conformità alla sempre più numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, protocollo informatico, pagamenti, dematerializzazione) talvolta anche con difficoltà sia di adozione che interpretative.

Variabile Ambientale

- perseguimento del benessere organizzativo e ambientale.

Variabile Etica

- attenzione all'integrità e all'etica da parte di tutti i soggetti dell'Ordine (dipendenti, Consiglieri e iscritti in generale).

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici non economici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione provinciale
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza controllo contabile corte dei conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- *Governance* affidata al Consiglio Direttivo;
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale *ex lege*
- Sottoposizione e controllo del Ministero di Giustizia
- Coordinamento del CNI

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 11 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2022 - 2026 con le seguenti cariche:

1 Presidente

1 Segretario

1 Tesoriere

8 Consiglieri

<https://ferrara.ordinegegneri.it/ordine/consiglio/>

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (come si evince dal "Regolamento interno dell'Ordine") e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 2 volte al mese.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal "Regolamento interno dell'Ordine"

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dallo stesso regolamento interno.

Il Presidente: è rappresentante legale dell'Ordine, presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila sui tutte le attività che fanno capo al Consiglio.

Il Segretario: ha il compito di assicurare l'esecuzione delle deliberazioni di Consiglio e per le attività di cui all'art.39 del R.D 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria.

Il Tesoriere: ha il compito di seguire le attività di cui all'art.40 del R.D 2537/1925 avvalendosi del personale di Segreteria e di consulenti esterni dell'Ordine quali Commercialista e Consulente del Lavoro.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti. I membri del Consiglio dell'Ordine operano a titolo gratuito. Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività dalle Commissioni Consultive, così individuate

Commissione Ambiente
Commissione Energia e Impianti
Commissione Forense
Commissione Giovani
Commissione dell'Informazione
Commissione Industria 4.0
Commissione Lavori Pubblici
Commissione Sicurezza
Commissione Sismica e Strutture
Commissione Urbanistica
Commissione Pareri

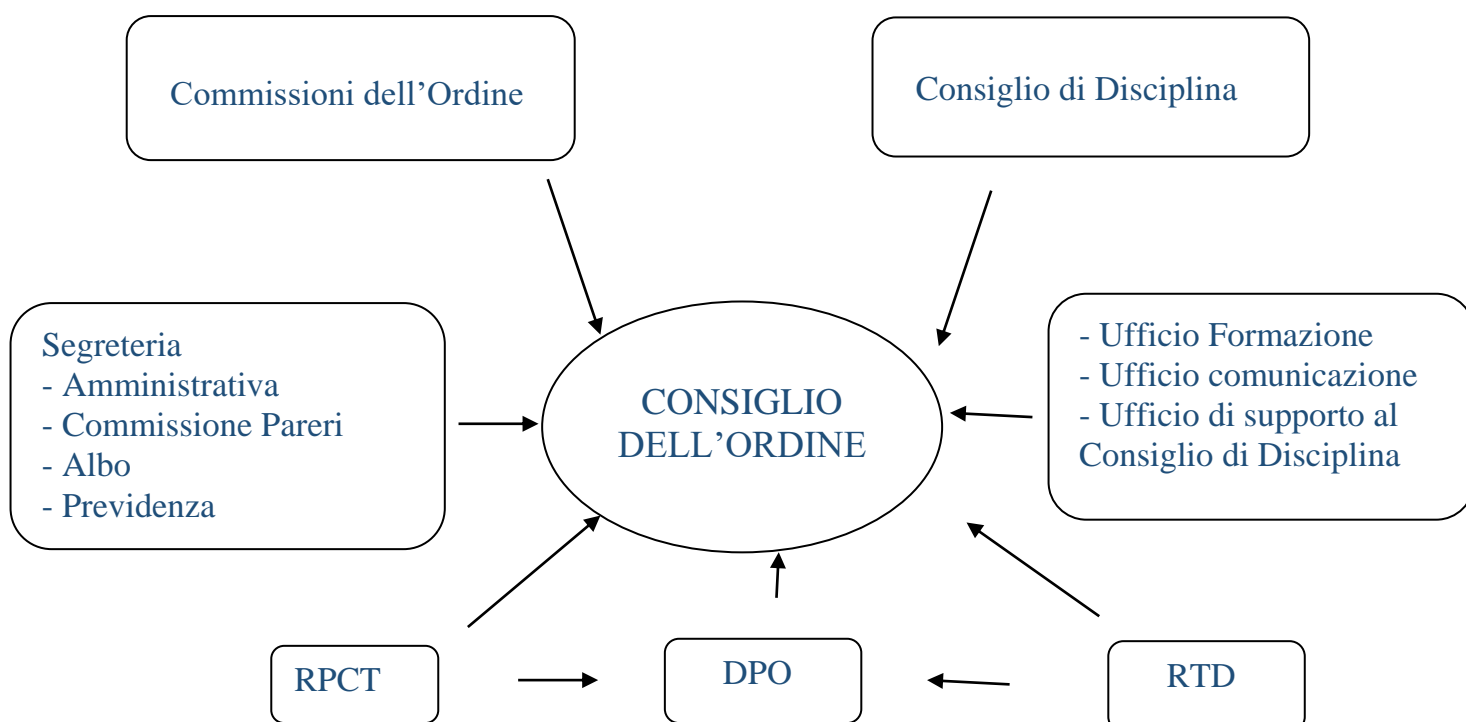
I membri delle Commissioni consultive non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto come specificato nel Regolamento Interno dell'Ordine.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegate n. 2 dipendenti a tempo Indeterminato.

L'organigramma dell'Ordine prevede

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT/DPO – staff al Consiglio direttivo
- Segreteria generale - Ufficio Albo - Ufficio rilascio pareri di congruità Ufficio Previdenza
- Ufficio Formazione Professionale continua
- Ufficio comunicazione
- Consiglio di disciplina

ORGANIGRAMMA ORDINE



Le attività svolte dall'Ordine sono meglio dettagliate nella Carta dei Servizi, pubblicata sul sito istituzionale: <https://ordingegneri.it/wp-content/uploads/sites/36/2020/12/CARTA-SERVIZI-FERRARA-agg.to-21.12.20-1.pdf>

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine.

Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso ulteriori atti di autoregolamentazione che periodicamente aggiorna, disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali

Elenco Regolamenti

Regolamento interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara

Regolamento pagamento quota di iscrizione all'Ordine

Regolamento richiesta parere congruità parcelle

Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera n. 1188 iscritti alla data di pubblicazione del presente Piano.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina (regolamento).

Relativamente ai rapporti economici con in CNI, si segnala che l'Ordine versa al CNI Euro 25,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contribuire al sovvenzionamento del CNI stesso.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente.

Relativamente ai rapporti con il Consiglio direttivo si ribadisce che il RPCT non è più un Consigliere dell'Ordine ma può esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio in quanto tempestivamente informato.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (cd Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi tipici dell'Ordine ricalcano l'art. 5 della L.1395/23 e l'art. 37 del RD 2537/1925 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dalla L 14/9/2011 e n. 146 DPR 7/8/2012 n. 137 nonché gli adempimenti previsti da specifiche indicazioni normative.

I processi sono collegati ad **aree di rischio**, alcune **generali** (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre **specifiche** del regime ordinistico.

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel **Registro dei Rischi (All.1)**.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macro categorie di processi:

Enti pubblici – generali

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento lavori, servizi e incarichi (programmazione, selezione del contraente, esecuzione, rendicontazione)
- Affidamento collaborazioni e consulenze
- Adozione provvedimenti senza effetto economico per terzi
- Adozione provvedimenti con effetto economico verso terzi
- Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Gestione degli affari legali e del contenzioso
- Area controllo, verifiche, ispezioni e sanzioni

Normativa ordinistica – rischi specifici

- Formazione professionale continua
- Rilascio di pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.
- Procedimento elettorale
- Procedimenti per morosità

Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, avuto riguardo ai macroprocessi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta, viene riportata nel **Registro dei Rischi (All.1)**, che è stato condiviso dal Consiglio direttivo.

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative

di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "riversati" alla luce delle indicazioni del PNA e soprattutto alla luce del regime ordinistico.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle che seguono.

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Indicatori

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione – valore della probabilità

- In presenza di almeno 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'ordine
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento
7. Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell'impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto si considera alto
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

		Probabilità		
Impatto	alto			
	medio			
	basso			
		Bassa	Media	Alta
		Probabilità		

Legenda:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel **Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischio" (allegato 1)** in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

La valutazione svolta secondo la metodologia descritta e descritta all'Allegato è stata condotta dal Consiglio dell'Ordine sotto il coordinamento del RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine del 11 Aprile 2022.

L'analisi si è basata sui risultati dell'analisi del contesto,

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con le Commissioni Consultive
- Interviste con i terzi incaricati

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, nel **Registro dei rischi alla voce "Misure di Prevenzione" (allegato 1)** riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione² individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi:

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche
- misure in programmazione per il triennio 2023-2025

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, Collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Accesso e permanenza nell'incarico

Stante l'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/12 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario.

Rotazione Straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio direttivo se di tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici approvato nella seduta di Consiglio del 20 Luglio 2015.

Gli obblighi ivi definitivi si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché a tutti coloro che ha diverso titolo collaborano con l'organo di indirizzo. Si rammenta che con specifico riguardo ai componenti dell'ente, cioè i Consiglieri dell'Ordine, al Codice di comportamento specifico si aggiunge il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite

dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Misure di prevenzione specifica - Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti interni

Regolamento/Procedura	Processo/attività regolata	Rischio che si può prevenire
Regolamento interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara	Regola: le procedure di acquisto e la modalità delle entrate e delle uscite la procedura del conferimento degli incarichi La modalità di svolgimento delle Commissioni tematiche La segnalazione delle terne I rimborsi spese Gestione delle sedute Consiliari dell'Ordine in modalità telematica	Tale regolamento previene decisioni prese ad personam in quanto ogni procedimento è regolato da specifico regolamento e quanto non ancora definito è punto di partenza su cui si sono pensati i prossimi obiettivi strategici.
Regolamento pagamento quota di iscrizione all'Ordine	Modalità pagamento quota di iscrizione	Impossibilità di gestione da parte della segreteria di denaro contante che oltre a prevenire un rischio rappresenta anche una fonte di sicurezza.
Regolamento richiesta parere congruità parcelle	Modalità di richiesta	Per evitare rischio di Valutazioni personali e non oggettive
Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Modalità di richiesta	Per evitare rischio di Valutazioni personali e non oggettive

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

- Con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- In caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2023 l'Ordine programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere.

Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 2 eventi da frequentare nel 2023.

Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine programma 1 sessione di aggiornamento sul Codice di comportamento per i dipendenti; anche in questo caso il RPCT procederà a selezionare sul mercato il soggetto formatore, secondo criteri di competenza e coerentemente con il budget individuato.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Pantouflage – Misura di carattere generale

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC sin dal PNA 2019 ed anche nel PNA 2022, a far data dal 2021 l'Ordine ha previsto di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale.

Ad oggi l'Ordine si avvale del REGOLAMENTO INTERNO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FERRARA – ultimo aggiornamento Delibera n. 3 Verbale 4 del 21.02.2023.

Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, AT/disposizioni generali/atti generali.

Whistleblowing

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto
"Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d.

whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;

- c. Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
 - d. Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati.
 - e. Il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;
 - f. il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti - corruzione”; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.
- In aggiunta a quanto sopra, l’Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l’Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell’area oggetto di segnalazione.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell’Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- Relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio direttivo e considerata l’opportunità di una formalizzazione si segnala che il RPCT, a partire dal 2022, produrrà 1 report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si darà evidenza dell’attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell’efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l’ente. Tale report, a seguito di condivisione con il Consiglio dell’Ordine, sarà da questo trasmesso anche al Collegio dei Revisori.
- Oltre al Report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all’attenzione del Consiglio direttivo e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell’Ordine alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un’assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto “Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza”

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell’attività valutativa svolta e dell’attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità (cfr. Registro dei Rischi con giudizio di rischiosità), l’Ordine ha valutato l’individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche con riguardo alle aree di rischio

Tali misure si aggiungono/integrano/sostituiscono quelle già in essere.

Nel **Registro dei rischi alla voce “Programmazione delle misure 2022” (allegato 1)** L'allegato mostra, in formato tabellare, l'area di rischio, il processo, il tipo di misura, la descrizione della misura, la tempistica e il responsabile dell'attuazione, nonché il monitoraggio unitamente agli indicatori.

L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare un specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure/allegato, fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Pur compilando quanto predisposto da ANAC, anche per quest'anno il RPCT ha valutato di utilizzare il formato Excel pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti è sottoposta dal RPCT al Consiglio direttivo per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera Commercialista e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2022 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.

Parte III

Trasparenza

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis³, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato

³ "2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva. 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - Pubblicazione dei dati

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità. In merito alle modalità di popolamento della sezione amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito dell'Ordine mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- i link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio DPO.

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine: <https://ferrara.ordingegneri.it/amministrazione-trasparente/>

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer Sig. Roberto Finco.

Disciplina degli accessi – Presidi - <https://ferrara.ordingegneri.it/amm-trasparente/accesso-agli-atti/>

Accesso agli atti (ex L. 241/1990) L'accesso agli atti amministrativi è il diritto di esaminare i documenti amministrativi dell'Ordine e di averne copia come previsto dalla Legge 241/90 e s.m.i. Può essere esercitato da tutti i soggetti che abbiano un interesse diretto ed attuale collegato ad una situazione che sia giuridicamente tutelata e connessa al documento oggetto di richiesta di accesso. La tempistica di evasione: 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Per l'esercizio dell'accesso agli atti rivolgersi a: Segreteria Ordine Ingegneri della Provincia di Ferrara E-Mail: segreteria.ferrara@ordingegneri.it PEC ordine.ferrara@ingpec.eu Telefono 0532/207126

Accesso civico semplice (art. 5 D.Lgs. 33/2013 come modificato da D.Lgs. 97/2016) L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti e le informazioni a pubblicazione obbligatoria. L'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti ma non richiede motivazione. In caso di accoglimento l'Ordine provvederà a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. La tempistica di evasione: 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Per l'esercizio dell'accesso civico rivolgersi a:

il RPCT E-Mail: segreteria.ferrara@ordingegneri.it PEC ordine.ferrara@ingpec.eu Telefono 0532/207126

Titolare del potere sostitutivo

Presidente dell'Ordine

E-Mail: segreteria.ferrara@ordingegneri.it PEC ordine.ferrara@ingpec.eu

Telefono 0532/207126

Accesso civico generalizzato (art. 5; 5 bis; 5 ter D.Lgs. 33/2013 come modificato da D.Lgs. 97/2016) E' il diritto di chiunque di richiedere i documenti e le informazioni detenuti dall'Ordine ed ulteriori rispetto a quelli a pubblicazione obbligatoria, nei limiti di cui all'art. 5 bis. La richiesta di accesso è disciplinata dagli artt. 5, c. 2, 5 bis e 5 ter del D.Lgs 33/2013 come modificato da D.Lgs. 97/2016). L'istanza di accesso deve indentificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti ma non richiede motivazione. Può essere presentata anche per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/05 art. 65. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'ente per la riproduzione su supporti materiali. La tempistica di evasione: 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, fatta salva la sospensione per opposizione di eventuali controinteressati. Il procedimento di accesso si conclude con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali contro interessati.

Per l'esercizio dell'accesso civico concernente dati e documenti ulteriori rivolgersi a:

Segreteria Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara

E-Mail: segreteria.ferrara@ordingegneri.it PEC ordine.ferrara@ingpec.eu

Telefono 0532/207126

L'Ufficio deputato alla gestione dell'accesso concernente dati e documenti ulteriori è la Segreteria dell'Ordine nella persona del Consigliere Segretario. In caso di accoglimento l'Ordine provvederà a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza. Qualora ai sensi dell'art. 5 bis l'Ordine individui soggetti controinteressati, provvederà a dare comunicazione agli stessi i quali, entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione potranno presentare motivata opposizione alla richiesta di accesso, con conseguente sospensione dei termini. In caso di accoglimento della richiesta nonostante l'opposizione del controinteressato, l'Ordine ne darà comunicazione allo stesso e provvederà a trasmettere al richiedente i dati e i documenti richiesti non prima di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del controinteressato. In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che deciderà con provvedimento motivato entro 20 giorni, con sospensione dei termini in caso sia necessario sentire il Garante per la protezione dei dati personali che ha 10 giorni per esprimere il proprio parere. Avverso la decisione dell'Ente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'Articolo 116 del Codice del Processo Amministrativo di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2022 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine
- Relazione annuale del RPCT
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il 20 dicembre di ciascun anno

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31/12.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato specifico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente piano.

Relativamente al regolamento dei 3 accessi il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente/Accessi. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verifica la data dell'ultimo aggiornamento.

ALLEGATI al PTPCT 2023- 2025
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Allegato 1 "Gestione del Rischio corruttivo"

Allegato 2 "Schema obblighi di pubblicazione e soggetti responsabili aggiornamento e monitoraggio"

Allegato 3 "Piano di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali"

Piano approvato nella Seduta di Consiglio n.